

Maestre e bambini pompieri per un giorno

Pubblicato: Venerdì 4 Marzo 2016



«**Pensavamo di coinvolgere solo le classi degli ultimi due anni. Invece no**, i bimbi delle prime si incollavano alle finestre per vedere come si fa a spegnere un incendio o anche a salvare un gattino su un albero, o a proteggersi dai calabroni. Allora li abbiamo fatti scendere tutti in cortile, ed è stato un successo».

Fabio Bardelli, responsabile della protezione civile della comunità montana Valli del Verbano non ha dubbi: questo argomento – la sicurezza – interessa forse più i piccoli dei grandi. E forse anche perché, chiamalo Grisù o Sam il pompiere, casco, divisa e manichetta in funzione esercitano sui più piccoli un fascino inarrestabile.

Ed è su questo che fa perno il progetto portato avanti dall'Ente che in diverse scuole della zona fra Valcuvia e Luinese sta insistendo sul tema.

Il fattore su cui si punta l'attenzione non è inaspettatamente solo la formazione pratica, sebbene nella mattinata di oggi alle scuole elementari Gianoli di Mombello la tensione fosse alta per bimbi e insegnanti: tutti volevano vedere, assistere alle prove e memorizzare gli insegnamenti.

La vera novità sta appunto nell'**insistere sul concetto di luogo e comunità**: ogni comune è difatti dotato di **piani di protezione civile** che applicano **regole universali adattandole però alla specificità del territorio**.

Quindi per i più piccoli è importante sapere dove va direzionato un estintore in caso di incendio, ma anche dove si trovano le strutture di protezione civile o i luoghi sicuri che in caso di calamità servono da riparo.

Ipotesi di fantasia? Mica tanto: **un mese fa per l'incendio nel centro storico di Luino** alcune famiglie vennero **ospitate proprio in un oratorio**, trasformato in dormitorio per le persone con la casa invasa da fuoco e fumo.

Per l'esercitazione di questa mattina è stata schierata la **protezione civile di Laveno Mombello**, un'ormai storica realtà specializzata in molteplici discipline e abilitata ad intervenire su diversi scenari che vanno dalla pulizia di sentieri e alvei di fiume al recupero di parapendii, dalla bonifica di calabroni passando per interventi di ben altra portata: incendi boschivi, alluvioni, ricerche persona e interventi sul dissesto idrogeologico, vedi il caso della frana di Cerro, nel novembre 2014.

Per illustrare ai bimbi l'importanza della conoscenza sono stati allestiti numerosi scenari: dalla manichetta sparata ad alte atmosfere alla simulazione di un recupero animale su una pianta; da come si interviene su un nido di calabroni alla posa dei sacchi di sabbia per le alluvioni, all'uso dell'estintore per soffocare le fiamme.

In quest'ultima prova **si sono cimentate con ottimi risultati anche le insegnanti** che fra applausi a scena aperta e urla di sostegno da parte degli scolari, hanno saputo tutte tener testa alle fiamme, spegnendole al primo colpo.

Andrea Camurani

andrea.camurani@varesenews.it